Buon Natale

E' Natale e la tradizione vorrebbe che fossimo tutti più buoni, ma in ferrovia si vede che il tempo delle tradizioni è ormai finito da un pezzo.

Ed ecco che le ferrovie, così come si chiamavano un tempo, decidono che è arrivata l'ora di pigiare sul pedale dell'acceleratore e con Trenitalia portano uno scompiglio tale che qualsiasi confronto con il pur burrascoso e preoccupante, recente passato, sbiadisce:

- **Cargo annuncia il trenta percento di contrazione dell'offerta commerciale e intanto, neanche fosse un esperto illusionista, si guarda bene di mostrare uno straccio di ripartizione mentre fa sparire, come per incanto, centinaia di giornate di turno;**
- **Intanto macchinisti da cargo migrano forzatamente verso il trasporto regionale, addirittura dalla Sardegna al continente;**
- **Impianti trazione, manutenzione o commerciali si ridimensionano o spariscono e nessuno si degna di dire a chicchessia qual è la strada intrapresa da questo ramo d'impresa;**
- **Alla regionale non sono in grado di definire nel dettaglio l'entità dell'offerta commerciale per il 2009, pertanto non riescono a mettere in piedi alcuna ripartizione dei servizi del macchina e del bordo, dando vita a un'entrata in vigore di turni che più che provvisori appaiono sempre più aleatori;**
- **Una scena che sembra la brutta copia di quella cui abbiamo assistito l'anno scorso. L'unica differenza è che oggi appare anche ammantata di un alone di pessimismo e incertezza, che si fa di giorno in giorno sempre più cupo e gravoso. Una scena caratterizzata da carenze di personale, specialmente trazione e scorta, sempre più significative, con un rapporto con le regioni sempre più ambiguo e conflittuale e con la sola vera ancora di salvezza, il contratto unico, che appare sempre più come un beffardo miraggio;**
- **Un po' di pazienza, che diamine, ancora sei mesi e poi anche l'ultima speranza andrà a fondo. Dopo l'estate del 2009, non ci sarà più tempo per il CCNL della Mobilità e tutti i lavoratori del trasporto regionale, più del 70% di Trenitalia, andranno incontro alla liberalizzazione del trasporto del 2010 con un'unica incognita, quella costituita da quale sarà l'azienda municipalizzata, provinciale o regionale che avrà voglia di prenderseli in carica, e costoro saranno i più fortunati, per gli altri …;**
- **La passeggeri non poteva certo sfigurare al cospetto di tale compagnia solo perché, magari, è quella che in un rapporto costi/ guadagni, è di gran lunga la meglio posizionata. Per tanto, ha pensato bene, prendendo a spunto**

l'entrata in vigore della nuova offerta commerciale AV, di stravolgere tutta la distribuzione del servizio sul territorio, creando importanti sacche di esubero in alcuni impianti e una tale concentrazione di servizi in altri, che, solo ritmi di lavoro degni di paesi orientali o del terzo mondo, possono essere in grado di far immaginare la sostenibilità del rapporto tra operatori d'esercizio e treni da coprire;

- **Così però non era sufficiente per poter continuare a fare la prima della classe nei riguardi delle due "colleghe", quindi ha pensato bene di essere colei la quale si è assunta l'onere di cancellare, di fatto, tutti i criteri in vigore per l'assegnazione in turno del personale, sia di macchina, sia di bordo, stravolgendo principi e contenuti sia della circolare 25, sia di tutte le altre note esplicative in materia, provvedendo, inoltre, a dividere la turnazione del Capo Treno da quella del C.S.T.;**
- **Come se non bastasse, ricordiamoci che quanto descritto ai due punti precedenti comporta un considerevole aumento del costo del lavoro, con uno spreco di risorse economiche che, in un quadro d'indispensabile risanamento, stride come una strega in chiesa.**

Le ferrovie, a quanto pare, non sono le uniche per le quali il tempo delle tradizioni è ormai passato, anche qualche altro sindacato sembra interessato a far prevalere le ovvie ricadute di una scadenza di delega annuale, rispetto a qualunque buon sentimento, quindi, animato dall'imperiale motto "mors tua vita mea" cerca di disseminare sfiducia in tutti i lavoratori iscritti agli altri sindacati spingendo loro a dare disdetta.

Ecco, quindi, che proprio nel momento in cui tutti i lavoratori del gruppo FS e del trasporto pubblico locale, dovrebbero essere riuniti intorno ai loro rappresentanti per coadiuvarli e sospingerli verso un confronto con le controparti imprenditoriali e politiche, locali e nazionali, che appare sempre più aspro e difficile e, per tanti versi, determinante per il loro futuro e per il Paese, l'attenzione del comparto più delicato di tutto il trasporto ferroviario, il macchina, assieme a quello dell'opinione pubblica, viene deviata verso il problema dell'equipaggio treno e dell'agente solo.

Una partita arenatasi da tempo in un pantano di norme, leggi e regolamenti, evidenziati dai sindacati, che, in buona sostanza, hanno determinato una sostanziale distanza tra l'obiettivo prefissosi dalla Dirigenza del Gruppo e la meta traguardabile, decretando, in questo modo, da parte aziendale, un crollo d'interesse per il confronto in questione.

Comunque, bando alle ciance, il nuovo anno si aprirà con un confronto campale tra i lavoratori, le imprese e le istituzioni che nel giro di pochi mesi determinerà uno scenario nuovo su tutto il fronte del trasporto pubblico locale e nazionale, questo è il momento per decidere il nostro futuro e più saremo coesi e maggiori saranno le possibilità di riuscire a spuntarla.

Felice Anno Nuovo

FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI – FERRO VIE
Via Albona n°1 – 00177 – ROMA
Tel. 06 64829000 – 47307666 Fax. 06 47307556
Tel. FS 970 67666 Fax. FS 970 67556 E-Mail sn@fastferrovie.it